

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
21 gennaio: (anniversario) def. Domenico Battistin e genitori Maria e Chiarino

## EVENTI E INIZIATIVE



**SABATO 20 GENNAIO 2018, ORE 16**

**Santa Messa in Rito antico nella cripta della Cattedrale di Vicenza**  
in memoria di mons. Ferdinando Rodolfi

**SABATO 27 GENNAIO 2018**

**Pellegrinaggio a San Grisostomo (Venezia)**

La direzione di Traditio Marciana ha organizzato per il prossimo sabato 27 gennaio un pellegrinaggio alla Chiesa di S. Giovanni Crisostomo (vulgo San Zuane Grisostomo) di Venezia, ove si custodisce una preziosa reliquia del Santo Dottore della Chiesa, nonché una venerata immagine della Beata Vergine Maria, miracolosamente salvatasi dal bombardamento che colpì la chiesa durante la I Guerra Mondiale.

Per info: <https://tradiiomarciana.blogspot.it>



**VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2018, ORE 19, CHIESA DI ANCIGNANO**

**Santa Messa cantata da requiem in rito antico**  
**IN MEMORIA DI DON PIERANGELO RIGON**  
nel 2° anniversario della morte

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (Tesoriere)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

**L'ASSOCIAZIONE, CHE SOSTIENE E ORGANIZZA LE NOSTRE MESSE E LE ATTIVITÀ CORRELATE, INVITA A RINNOVARE LA QUOTA SOCIALE PER L'ANNO 2018.**  
**CI SI PUÒ RIVOLGERE COME DI CONSUETO A BENEDETTA GRENDENE.**

**N. 139 - 21 GENNAIO 2018**

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

**FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO**

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)

[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

**sito web:** [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 21 gennaio 2018 - ore 17 Messa letta**

## **DOMÍNICA TERTIA POST EPIPHANÍAM**

**Missa "Adorate Deum"**

*Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Rm 12, 16-21) - Vangelo (Mt 8, 1-13)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 121 - Messalino "Marietti" pag. 118

## LA RAPPRESENTAZIONE SU TELA DI UN MIRACOLO

*"Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito"* (Mt 8, 8)



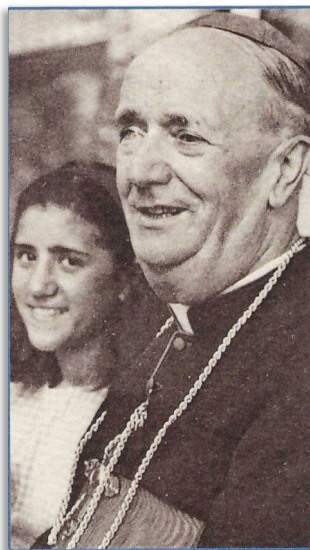
*Gesù e il centurione, Veronese*



La tela del Veronese Gesù e il centurione rappresenta il miracolo di Gesù, raccontato sia da Giovanni che da Luca e Matteo, della guarigione del servo del Centurione. È un miracolo che avviene absens corpore, praesens maiestate. Il corpo del servo infatti non è sulla scena, in quanto il suo "capo", il Centurione, si era mosso per andare incontro a Cristo, a Cafarnao, e chiedergli la grazia. Un capo militare che si dispone ad un gesto così umile e così poco consono al proprio grado per un proprio sottoposto: una dinamica che sarebbe inimmaginabile se non ci fosse di mezzo la presenza del Signore.

Veronese immagina che il Centurione si prostri davanti a Cristo deponendo la spada e affidando l'elmo ad un ragazzino presente sulla scena. Alle sue spalle due aiutanti lo tengono per le braccia, quasi a tentare di farlo desistere da quel gesto eccessivamente servile. Ma non c'è nulla da fare, perché l'impeto con cui il Centurione si rivolge a Gesù, allargando le braccia come per implorazione, non è quello del questuante, ma della persona attratta dal di più di umanità colta in Gesù stesso. Basta del resto osservare il bellissimo volto del Centurione, così tutto "preso" dalla presenza di Cristo, per rendersene conto. È proprio quel "di più", l'unica spiegazione logica che rende ragione di un umiliarsi che nelle dinamiche umane sarebbe presa come segno di follia. Invece qui tutto acquisisce una sua naturalezza e una sua ragionevolezza. E Veronese, pittore molto "terrestre", si trova a proprio agio a rappresentare non il miracolo, ma la domanda di miracolo. Una domanda che non ha bisogno di effetti speciali, che non chiede precondizioni morali, ma che forse è a sua volta un "miracolo".

Tratto da *piccolenote.ilgiornale.it*



CARD. ALFREDO OTTAVIANI

«Quel che importa è il cuore con cui si fa quel che si deve fare; quel che importa è l'anima, è il sentimento dell'eterno che ci redime attimo per attimo dal tempo, non ci lascia fluire nel nulla o lungo le tenebre, ma ci porta nel regno della luce. (...) Quando un sacerdote si corrompe, diventa l'agente più rapido del disfacimento sociale. (...) Non è più Chiesa, se non è maestra; e se non corregge non è maestra. Insegnare implica anche correggere, perché la verità non si porge agli uomini senza respingere gli errori. (...) Con la scusa del progresso, della libertà senza limiti si è letteralmente assediato l'uomo: oggi, nelle prime scuole sino a tutti gli accorgimenti della propaganda, lo si è accecato e lo si acceca in tutte le maniere. Popoli interi cadono nella fossa di questa infernale congiura. (...) Se i nemici della Chiesa sono tanti e tanto forti, la colpa è della nostra debolezza e viltà».

## ITINERARIO LITURGICO - L'ALTARE (3)

Sull'altare vengono collocate le **cartegloria** (1). Le cartegloria, o tabelle, sono tre tabelle che si pongono al centro e ai due lati dell'altare per aiutare la memoria del celebrante nella recita di alcune formule della Messa. La tabella di mezzo, che è l'unica prescritta, contiene preghiere del Canone e dell'Offertorio, per questo fu chiamata *tabella secretarum* o del Canone. Generalmente si aggiungono anche altri testi, come quelli del *Gloria in excelsis*, del *Credo*, del *Munda cor*, del *Supplices te rogamus* e del *Placeat tibi*, e ciò per la difficoltà di usare il messale durante la loro recitazione, in quanto il sacerdote deve stare chinato sull'altare. La tabella al lato dell'Epistola (a destra guardando l'altare) contiene il salmo *Lavabo* e l'orazione *Deus qui humanae substantiae*; quella al lato del Vangelo (a sinistra per chi guarda l'altare) l'inizio del Vangelo secondo Giovanni (ultimo Vangelo). Per i vescovi invece delle cartegloria si usa il Canone episcopale,

cioè il libro contenente il Canone. In origine le cartegloria contenevano probabilmente i soli toni dell'intonazione del *Gloria*, e da qui forse trassero nome. All'esposizione del Ss. Sacramento devono essere rimosse.

Il **messale** (2) si appoggia su un cuscino di stoffa oppure su un leggio di legno o di metallo, la cui collocazione varia a seconda del momento della Messa. Quando si trova al lato dell'Epistola (a destra) il messale con il suo supporto deve essere posizionato dritto, parallelamente alla mensa dell'altare; quando invece si trova al lato del Vangelo dev'essere posizionato obliquamente in modo che sia rivolto verso il centro dell'altare.

Il tabernacolo che conserva la SS. Eucaristia di norma dev'essere ricoperto da un drappo di seta chiamato **conopeo** (3). Questo può essere bianco oppure del colore liturgico del giorno, ma mai nero.

12- CONTINUA

